

CONSUMI & FAMIGLIA

L'indagine di ItaliaOggi Sette in materia di prestito finalizzato, carte revolving e finanziamenti

Il credito al consumo vola a 53 mld

Previsto il boom delle cessioni del quinto delle pensioni nel 2007

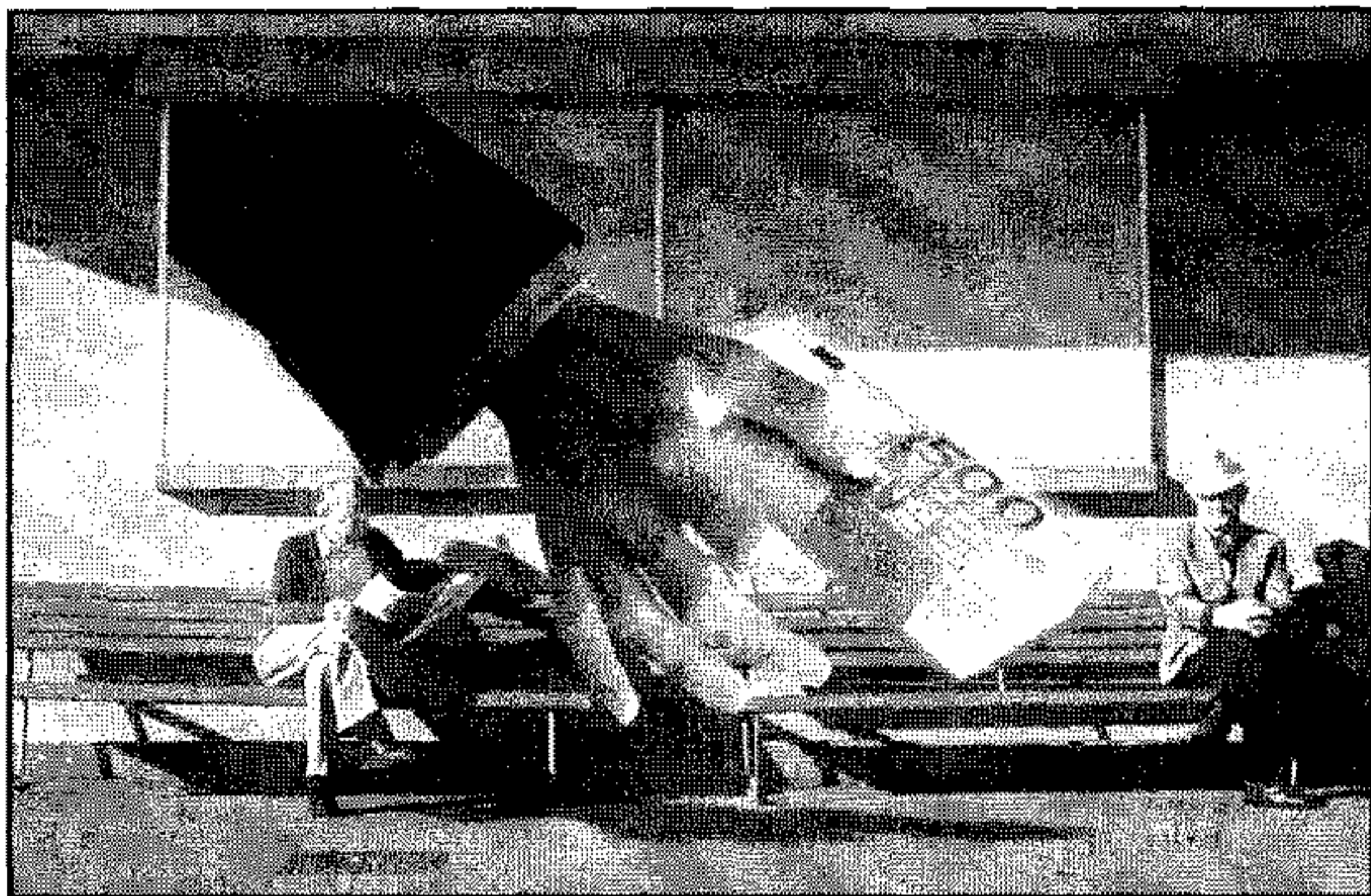
DI SILVIO NOBILI

Italiani sempre più indebitati. Per fine 2006 si stima un totale di erogazioni creditizie pari a 52/53 miliardi di euro, con una crescita rispetto al 2005 del 12% circa.

La cessione del quinto ha subito un incremento del 28,4% rispetto al 2005 (valore operazioni) e, su 161.185 operazioni al settembre 2006, 34.500 sono rappresentate dalla cessione del quinto della pensione. Tutto questo in attesa del decreto del ministero dell'economia che sbloccherà il mercato della cessione del quinto dei pensionati, aprendolo a una platea di 10 milioni di utenti, under 70 che vogliono migliorare la propria qualità della vita.

Ma, se i debiti aumentano, anche se l'Italia si mantiene ben al di sotto dei livelli europei (5,1% contro l'8,4% media Ue) e anni luce da quelli americani (cinque volte il mercato nostrano), gli italiani si rivelano debitori più puntuali rispetto all'anno precedente. Gli indicatori relativi ai ricorsi per ingiunzione mostrano tutti il segno meno, che si tratti di restituire piccoli o grandi importi, che si parli di assicurazioni o piccoli elettrodomestici.

Sono questi i risultati dell'indagine di *ItaliaOggi Sette* in materia di credito al consumo che, partendo dai dati Assofin sul credito erogato a fine 2006, ha raccolto i dati dei giudici di pace di Milano e interpellato gli operatori della finanza e della gdo.



I risultati mostrano come il mondo dei prestiti e dei finanziamenti sia sempre più dinamico e personalizzato, mentre i cittadini italiani si aprono a questi strumenti.

Anziani, è ora di partire

La Finanziaria 2005 ha aperto la strada alla cessione del quinto della pensione, rinviando a un decreto per l'indicazione delle modalità della cessione.

Dal maggio 2005 a oggi sono state compiute più di 34 mila operazioni, per un valore totale di 500 milioni di euro di capitale lordo.

Il decreto del ministero dell'economia, in attesa di emanazione da marzo 2006, dovrebbe essere pubblicato a breve.

Definirà in maniera dettagliata le condizioni del mercato, aprendolo a circa 10 milioni di pensionati (sono infatti

esclusi quelli con pensione sociale) e porterà a una competizione che incrementerà i punti vendita delle finanziarie sul territorio e diminuendo i tassi di interesse.

Di questo parere Massimo Minnucci, amministratore delegato di Ktesios, società specializzata nei finanziamenti a lavoratori dipendenti, rimborsati tramite la formula della cessione del quinto, «Gli under 70 vogliono mantenere o migliorare la qualità di vita, senza rischiare nulla». Infatti, la cessione, nel caso di decesso del debitore, non prevede rivalsa nei confronti degli eredi, grazie a particolari polizze di garanzia. «Si prevede di raddoppiare in tre anni l'attuale mercato», continua Minnucci.

Anche il cliente ha il suo scoring

Gli indicatori mostrano un graduale avvicinamento della

struttura del bilancio delle famiglie italiane ai modelli dei paesi Ue; una tendenza destinata a consolidarsi nel tempo e che trova fondamento principalmente in fenomeni di natura sociale, demografica e culturale.

A conferma di ciò, Umberto Filotto, docente senior dell'area intermediazione finanziaria e assicurazioni dello Sda Bocconi, che spiega come il finanziamento in Italia dia ancora idea di non autosufficienza.

«Negli Stati Uniti il mercato è fortemente "spinto" sul fronte finanziamenti; alla differenza quantitativa del mercato statunitense rispetto a quello europeo e; in particolare, italiano, si unisce una differenza qualitativa.

Imperversa, infatti, la rateizzazione degli acquisti, di qualsiasi natura siano».

E aggiunge: «Oltreoceano utilizzano anche lo strumento casa-immobiliare come garanzia di finanziamento (home equity release); dove il bene casa in Italia viene visto come "intoccabile". «Un mercato feroce», aggiunge Minnucci, «Gli americani nel momento in cui non dovessero più sostenere i propri debiti vengono estromessi dal mercato».

E se in America lo scoring personale non perdona, in Italia i controlli si allentano.

Il codice deontologico sul sistema di informazioni creditizie, ovvero le centrali di rischio, ha infatti ridotto i tempi di conservazione dei dati, che in principio prevedevano cinque anni di conservazione

di tutti i dati.

Oggi la situazione si presenta così: un anno, quando il cliente non paga due rate (poi saldate) del finanziamento; due anni quando le rate non pagate sono più di due; tre anni dal momento della scadenza del contratto, quando le rate non sono del tutto pagate.

Auto ed elettrodomestici per il consumatore single

L'indice Cc/pil italiano che misura la penetrazione del credito al consumo è pari a 5,1 contro una media Ue 15 dell'8,4% al 2005. 53 miliardi stimati per la fine del 2006 (dati Assofin).

Auto e veicoli in testa alla classifica dei beni per cui si richiede un finanziamento. Seguono gli elettrodomestici e gli hi-fi, i mobili e l'arredamento, i computer e le moto. I dati forniti da Mediamarket, prima catena di elettronica di consumo in Europa, indicano che i prodotti più soggetti al credito al consumo sono i grandi elettrodomestici del bianco (lavatrici, frigoriferi ecc.). Subito a seguire, grandi schermi piatti (televisori plasma e Lcd), computer (desktop, ma soprattutto notebook), condizionatori, ma anche prodotti a valore unitario inferiore come videocamere o macchine fotografiche digitali.

Il profilo del consumatore tipo è rappresentato da un cliente generalmente maschio, giovane (non sempre capo famiglia) tendenzialmente lavoratore dipendente, residente al Sud. (riproduzione riservata)

Le carte si fanno in tre

Carte revolving. La carta revolving è la vera carta di credito, cioè una carta che, oltre alle funzionalità di tutte le normali carte a saldo, ha un «prestito» incorporato. Sono normali carte di credito che consentono di rimborsare a rate il saldo di fine mese. Al pagamento delle rate si ricostituisce una disponibilità di spesa pari all'importo saldato.

La carta di credito revolving prevede i medesimi servizi della carta a saldo, ma ha la caratteristica di «contenere» un affidamento, cioè un prestito. In altre parole, questa carta offre la possibilità di spendere del denaro indipendentemente dai fondi disponibili sul conto corrente e di ripagare il proprio debito a rate. Nel corso del mese il cliente può scegliere la rata di rimborso che preferisce pagare, purché non inferiore a un minimo (normalmente, intorno al 5% dell'esposizione debitoria).

Carte prepagate. Sono carte acquistabili a priori, con un credito a scalare, che non necessitano di un collegamento a un conto corrente.

Carte di credito classiche. Consentono di acquistare beni e pagare servizi presso una serie di negozi convenzionati, senza l'utilizzo del contante. Sono gli strumenti che consentono di acquistare beni e pagare servizi senza l'uso del contante, previo rispetto dei massimali di importo prestabiliti dal contratto, e di raggruppare tutte le spese effettuate nell'arco del mese mediante un unico addebito sul conto corrente del cliente.

Furti e smarrimenti, Lombardia in testa

DI ANTONIO G. PALADINO

Maschio, età intorno ai 35 anni, residente in Lombardia. È questo il profilo dell'italiano medio che smarrisce o subisce il furto della propria carta di pagamento. Lo dice un'indagine di Cpp Italia, società leader nella tutela delle carte di pagamento (in Italia, Cpp conta più di 500 mila clienti e assicura oltre 1,5 milioni di carte), i cui risultati sono stati resi noti, attraverso l'analisi delle segnalazioni pervenute alla propria centrale operativa da parte dei suoi clienti, in un arco temporale che va dal 2001 fino allo scorso mese di settembre.

In questa particolare classifica, infatti, il 30% di smarrimenti o furti avviene in Lombardia, segue il Lazio con una percentuale nettamente inferiore, l'11,8%, e la Sicilia con il 9%. In coda, chiudono l'Abruzzo e la Liguria, con percentuali quasi uguali (3,8 e 3,1%). All'interno di queste aree, l'indagine rileva che i casi si concentrano (come appare scontato) nelle aree delle grandi città. L'hinterland milanese, per esempio, costituisce da solo il 20,8% della casistica a livello nazionale.

A essere più distratti sono sicuramente gli uomini. «I dati in nostro possesso», spiega Walter Bruschi, country manager di Cpp Italia, sembrerebbero mettere a nudo una maggiore distrazione della popolazione maschile rispetto a quella fem-

minile, tendenzialmente più accorta quando si tratta di effettuare pagamenti». Infatti, rende noto l'indagine, se nel 2001 a denunciare almeno un problema riguardante la propria carta di credito era per il 40% di sesso maschile, nel 2002 la percentuale degli uomini era salita al 60%, addirittura incrementandosi al 65% nel settembre scorso. La fascia d'età più colpita? Nessun dubbio, in entrambi i sessi sono i giovani (da 25 a 44 anni) a essere i più colpiti e anche i più sbadati. La percentuale di tale fascia infatti copre il 57% del totale, mentre la fascia che copre individui tra i 45 e i 64 anni si attesta al 31% del campione utilizzato.

«I problemi con le carte di pagamento», riprende ancora Bruschi, «sono ovviamente più numerosi nelle regioni e nelle città dove c'è maggiore concentrazione di popolazione, grande diffusione di carte e tendenzialmente, maggiore ricchezza o ricorso al credito, per esempio con carte a rimborso rateale».

È chiaro che quanto sopra evidenzia, come tiene a sottolineare il responsabile di Cpp Italia, che questi dati non sono fonte di un allarmismo generalizzato, considerato che il rapporto tra sinistri (come vengono definiti tecnicamente furti e smarrimenti) e numero di carte di circolazione e operazioni effettuate resta contenuto al di sotto dell'1%.